



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

TITOLO DEL PROGETTO:

L'Integr-azione fa la forza 2.0: percorsi condivisi per ricostruire una nuova quotidianità

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore A - Assistenza I. Disabili

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Coerentemente con le attività proposte l'anno precedente, il progetto contribuisce alla realizzazione dell'obiettivo strategico n° 10 dell'Agenda 2030 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni" assunto dal programma di riferimento, con una attenzione particolare al traguardo 10.2: "Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro".

Come emerge dall'analisi del contesto una delle sfide da affrontare riguarda l'integrazione delle cure e delle risorse finalizzata ad una presa in carico complessiva delle persone. Promuovendo l'unitarietà e la condivisione della presa carico si riduce il rischio di frammentazione delle risposte e si favorisce l'accesso alle cure. Si pone particolare attenzione ai nuclei familiari fragili svantaggiati sia da un punto di vista economico-sociale sia da un punto di vista di salute-malattia mentale, che sono stati maggiormente colpiti dagli effetti negativi della pandemia. Per fronteggiare questa sfida cercando di potenziare le risorse e sviluppando nuove idee e ipotesi progettuali le associazioni Di.A.Psi. Piemonte e Casa Luigi Bordino Onlus hanno scelto, nuovamente, di co-progettare. L'obiettivo è mantenere attiva la rete di supporto, creata l'anno precedente, per fornire risorse e strumenti adeguati a chi soffre di disagio psichico. Queste risorse sono sia di carattere pratico, attraverso un aiuto quotidiano alla gestione del contesto di vita, la consulenza in ambito socio-legale per le situazioni maggiormente delicate, sia di carattere psicologico, attraverso il supporto ai familiari e alle stesse persone con disagio psichico per un buon inserimento relazionale e sociale nella comunità. Grazie alla co-progettazione le attività che diversamente sarebbero slegate e frammentate, diventano parte di un unico percorso e garantiscono un supporto continuativo ed unitario alle persone, ampliando la portata del progetto.

L'obiettivo generale del progetto è quello del programma di riferimento: "favorire inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese", nello specifico delle persone che soffrono di disagio psichico e dei loro familiari, promuovendo la partecipazione attiva e l'inclusione sociale.

Gli obiettivi specifici necessari per raggiungere questo macro-obiettivo sono:

- 1) Accogliere e ascoltare le richieste di chi si rivolge alle Associazioni, con particolare attenzione all'individuazione del cosiddetto "sommerso".
- 2) Promuovere una migliore qualità di vita attraverso lo sviluppo di competenze pratiche ed emotive.
- 3) Favorire l'empowerment e la solidarietà tra pari (sia fra giovani volontari del servizio civile universali e altri giovani volontari coinvolti, sia fra persone con disabilità psichica) e nel contesto cittadino.
- 4) Favorire la presa in carico dei servizi e l'aiuto reciproco fra pari e familiari.
- 5) Sensibilizzare la società nei riguardi della malattia mentale e della salute mentale, sia in ottica preventiva sia in ottica di inclusiva, attraverso alla promozione di campagne di riduzione della ghettizzazione e dello stigma che aleggia attorno a queste. In questo senso, si mira a promuovere attività che coinvolgano la cittadinanza, attraverso incontri di sensibilizzazione in contesti di ricreazione e culturali pubblici e attività di volontariato fra i giovani come mezzo di crescita personale e di coesione sociale.

- 6) Valorizzare la rete tra giovani, disabili e cittadini e promuovere quella fra le istituzioni (esempio il servizio sanitario nazionale) e le altre associazioni del terzo settore, in modo da ottimizzare invii e prese in carico.
 - 7) Promuovere interesse e partecipazione attiva dei destinatari nel contesto in cui vivono attraverso la realizzazione di attività che aiutino a riappropriarsi del quotidiano e della serenità e sicurezza nel viverlo.
 - 8) Migliorare il senso di autoefficacia e l'autostima dei pazienti in loro stessi e nelle relazioni esterne, per favorire il reinserimento sociale. Dare spazio, quindi, all'ideazione di nuove attività, che valorizzino le capacità dei singoli e del lavoro di gruppo, nelle quali anche i disabili possano dimostrare le loro competenze lavorative e sociali
- In un'ottica di sviluppo solidale, tutte queste attività saranno aperte alla cittadinanza e valorizzeranno la diversità come una risorsa, anche col fine di far ripartire la società post stallo dovuto alla pandemia.

Obiettivi specifici riferiti ai giovani del SCU

- Imparare ad approcciarsi con pazienti psichiatrici, abbattendo il muro dei pregiudizi che colpiscono i malati mentali.
- Insegnare ai giovani come si lavora in un'Associazione di volontariato in collaborazione col contesto nella quale essa è inserita (servizi pubblici, altre associazioni, cittadinanza ecc.)
- Preparare i giovani volontari a realizzare progetti di interesse comunitario, sia imparando a districarsi in atti burocratici che a dialogare con le istituzioni di riferimento.
- Permettere ai volontari, attraverso il tutoraggio e la conoscenza delle attività delle due associazioni di accumulare un utile bagaglio di esperienze che potrà essere loro utile in un futuro lavorativo.
- Promuovere un interesse verso la cultura e la natura
- Promozione e conoscenza delle buone prassi civiche
- Implementare la consapevolezza nei giovani dell'importanza di un ruolo attivo all'interno della comunità
- Preparare i giovani all'inserimento nel mondo lavorativo con l'attività del tutoraggio

Gli indicatori di risultato usati per valutare il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici nell'ambito del progetto "L'Integr-azione fa la forza 2.0: percorsi condivisi per ricostruire una nuova quotidianità" vengono riassunti nella tabella sottostante.

Si terrà in considerazione il numero dei nuovi accessi alle due Associazioni sottolineando le prese in carico che portano a percorsi specifici che sfruttano i servizi offerti in maniera complementare delle Associazioni. Si terrà un registro degli incontri e delle attività svolte, delle motivazioni di questi contatti e dei risultati ottenuti. Sarà inoltre previsto un questionario di gradimento per valutare ogni attività proposta con suggerimenti per un futuro miglioramento.

Nella tabella di seguito riportiamo gli indicatori del risultato atteso in riferimento agli obiettivi specifici.

Obiettivi Specifici	Indicatori	attuale	risultato atteso
Accogliere e ascoltare le richieste di chi si rivolge alle Associazioni, con particolare attenzione all'individuazione del cosiddetto "sommerso".	N° nuovi contatti per via telefonica (richiesta di informazioni, richiesta ascolto)	300	350
	N° nuovi contatti via email	100	200
	N° contatti attraverso i social network (Facebook, Instagram)	20	100
Promuovere una migliore qualità di vita attraverso lo sviluppo di competenze pratiche ed emotive.	N° percorsi individualizzati di accoglienza dei nuovi utenti	0	5
	N° utenti coinvolti nelle attività di gruppo e nei laboratori	50	100
Favorire l'empowerment e la solidarietà tra pari e nel contesto cittadino.	N° attività all'esterno organizzate (visite museali, gite)	2	5
Favorire la presa in carico dei servizi e l'aiuto reciproco fra pari e familiari.	N° familiari che rispondono al questionario di gradimento dei servizi proposti.	20	100
Sensibilizzare la società nei riguardi della malattia mentale e della salute mentale e promuovere attività che coinvolgano la cittadinanza	N° convegni, tavoli di confronto presso ASL, con altre Associazioni	10	20
Valorizzare la rete tra giovani, disabili e cittadini e promuovere quella fra le istituzioni.	N° nuove collaborazioni stabili con agenzie culturali cittadine (musei, centri culturali, Case del Quartiere).	0	2
	N° percorsi congiunti fra le due associazioni completati	15	60
Promuovere interesse e partecipazione attiva dei destinatari nel contesto in cui vivono attraverso la realizzazione di attività che aiutino a riappropriarsi del quotidiano e della serenità e sicurezza nel viverlo.	N° giovani con esordio psicotico inseriti in attività o che ricevono un accompagnamento individuale	1	3
	N° pazienti e volontari inseriti nel mondo del lavoro	2	4
Migliorare il senso di autoefficacia e l'autostima dei pazienti per favorire il reinserimento sociale. Dare spazio, quindi, all'ideazione di nuove attività.	N° cittadini esteri coinvolti	0	10
	N° nuovi laboratori /attività che prevedono il coinvolgimento di almeno il 50% giovani under 35	1	2

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sia per Di.A.Psi. che per Casa Bordino i volontari del Servizio Civile verranno affiancati nella gestione delle attività e dell'operatività delle associazioni. L'affiancamento e il periodo di debita formazione (79 ore previste nel progetto) li porterà gradualmente ad essere autonomi sia nella capacità di accogliere e rispondere alle richieste che arrivano alle Associazioni sia nell'attuazione e nella preparazione di progetti, anche a breve termine, riguardanti nuove attività. Le attività dei volontari si articoleranno in questo modo:

1) Inserimento dei volontari

I Volontari del Servizio in modo graduale e progressivo affinché possano imparare a svolgere i compiti relativi agli obiettivi specifici del progetto. Saranno affiancati e guidati dai volontari e operatori esperti. Sia in Di.A.Psi. sia a Casa Bordino verranno introdotti sia alle attività della segreteria, in quanto sede dello sportello informativo, sia alle attività di programmazione e organizzazione, dove si coordinano civile saranno introdotti alle diverse attività delle Associazioni, sia di gruppo che individuali, e si monitorano tutte le altre attività.

Per quanto riguarda Di.A.Psi. la supervisione sarà continuativa durante tutta la durata del progetto, sia di gruppo per ogni attività, sia specifica per ogni eventuale esigenza. A Casa Bordino saranno previste delle supervisioni individuali e di gruppo a seconda delle necessità. Sono previsti degli incontri di gruppo e confronto fra operatori e volontari, compresi i ragazzi del servizio civile, delle due associazioni.

2) Graduale introduzione dei volontari nell'attività

L'inserimento è specifico per le Associazioni, con dei punti in comune.

Presso la Di.A.Psi:

partecipazione a riunioni e supervisioni, in modo da conoscere le persone attive nell'Associazione e le varie attività offerte. Inoltre, affiancamento dei volontari dell'ascolto, in modo da acquisire familiarità con l'accoglienza dei familiari e le richieste più frequenti e i volontari dei gruppi per familiarizzare gradualmente con gli utenti.

Presso Casa Bordino:

affiancamento dei volontari esperti e degli operatori nell'attività di House Support presso le abitazioni delle persone seguite dall'Associazione; affiancamento degli stessi nelle attività di socializzazione sia sul territorio sia in sede e nelle uscite del progetto "Naturalmente: vivere nella natura".

Presso entrambe le associazioni:

affiancamento di coloro che lavorano in segreteria e che si occupano del primo approccio con i pazienti e i familiari sia telefonicamente che via mail, osservando con quali modalità si svolge l'attività.

3) I volontari sono operativi

Di.A.Psi.: Dopo un inserimento nei gruppi di attività, presso la propria sede o attraverso degli incontri in piccoli gruppi, perché possano in un contesto protetto capire come relazionarsi con i pazienti, i volontari del Servizio Civile verranno avviati all'accompagnamento individuale, attività che non solo prevederà uscite con gli assistiti, ma anche capacità organizzative dei volontari stessi nell'individuare attività da proporre ai pazienti, considerando la specificità di ognuno di loro.

Verrà quindi richiesto agli operatori del SCU di seguire anche eventuali nuovi progetti, in rete con ALMM, Arcobaleno ecc., dalla loro stesura al loro sviluppo. Attualmente, ad esempio, siamo in attesa del responso di due bandi presentati con loro. I nuovi progetti riguarderanno non solo i percorsi di presa in carico dei familiari e dei pazienti da parte delle associazioni con la collaborazione del Servizio Sanitario Nazionale, ma anche nuove idee portate dagli stessi volontari per promuovere l'integrazione dei pazienti nella società, come i progetti Plurivision, la Banca delle Competenze, Sartoria ecc.

Inoltre, si chiederà loro di prendere contatti con le altre associazioni presenti sul territorio per sviluppare eventuali nuove idee e di occuparsi delle campagne di visibilità e sensibilizzazione sui social.

L'obiettivo è quindi che diventino autonomi nel contatto coi familiari e nella relazione con gli ammalati stessi, nel gestire eventi inerenti queste attività in autonomia (sempre accompagnati da altri volontari) e nell'aiutare i più giovani, attraverso ad es. il progetto PCTO-Percorsi per le Competenze trasversali e per l'Orientamento ex Alternanza Scuola e Lavoro ad affacciarsi nel mondo del volontariato (appena le norme anticontagio permetteranno la sua ripartenza).

Casa Bordino: i volontari del servizio civile verranno coinvolti attivamente nelle attività sul territorio di socializzazione e avvicinamento alla natura e in quelle di House Support ovviamente nel rispetto delle norme e dei decreti di tutela della salute che saranno in vigore e saranno autonomi nel gestire le richieste di sostegno alla quotidianità, previo confronto con i volontari esperti.

Le persone iniziano ad agire sul campo, all'interno degli ambiti individuati dal progetto, sia specificatamente per una delle due Associazioni, che per attività di progetto in comune.

Presso la Di.A.Psi.:

3.1 Ascolto ai familiari

Dapprima i volontari assisteranno agli incontri, poi forniranno un aiuto nella compilazione delle schede. Se la persona è fortemente motivata e ritenuta idonea, potrà condurre, dapprima affiancato, e poi in autonomia, alcuni colloqui.

3.2 Gruppi e laboratori per gli utenti.

L'Associazione organizza molteplici attività in sede o all'aperto che cambiano nel tempo a seconda dei progetti approvati, delle richieste dei pazienti, delle disponibilità dei volontari.

A titolo di esempio riportiamo alcune attività proposte nell'ultimo anno, ma queste cambiano leggermente ogni anno: pittura, teatro, canto, inglese, allenamento cognitivo, yoga, corso di smartphone, cucina, volontariato di quartiere, sartoria. Ai volontari verrà richiesto di partecipare ad almeno uno di questi gruppi, cercando di conciliare le preferenze individuali con le necessità dell'Associazione (ad es. gruppi numerosi): tutti i gruppi hanno finalità risocializzante e dunque comprendono aspetti relazionali e contenuti più pratici.

I Volontari che abbiano abilità che vogliono trasmettere possono proporre di creare un gruppo diverso da quelli proposti di cui saranno coordinatori insieme ad un'altra risorsa dell'Associazione.

3.3 Accompagnamento individuale. Questa attività non è frequente e dipende dalla richiesta. In generale, al Volontario, dopo un periodo di conoscenza, può essere assegnato un utente da seguire in modo individuale con incontri all'aperto settimanali o quindicinali. Questi incontri hanno sempre finalità risocializzante (ad es. prendere un caffè, fare una passeggiata in centro) e sono propedeutici all'inserimento nei gruppi di coloro che, per motivi diversi, all'inizio necessitano di un rapporto più personale.

Presso Casa Bordino

3.4 House support. Ai volontari del Servizio civile sarà chiesto, dopo un periodo di affiancamento, di inserirsi nelle attività di sostegno alla quotidianità (House Support) rivolte a persone con disagio psichico per permettere loro di acquisire o

mantenere le abilità necessarie a condurre una vita dignitosa e soddisfacente nelle loro case, da soli, in famiglia o in piccoli gruppi e favorirne l'inserimento e l'integrazione sociale nei contesti di appartenenza.

3.5 Supporto concreto: I volontari saranno operativi nella distribuzione delle derrate, fornite dal Banco Alimentare Piemonte Onlus.

3.6 Casa e Socialità. All'interno di questo progetto ai volontari verrà offerta la possibilità di partecipare ai momenti di incontro e socializzazione organizzati dall'Associazione, presso la sede e sul territorio, nel pieno rispetto delle norme di prevenzione che saranno attive. Le attività proposte sono sia un momento di socializzazione sia di incontro e confronto con l'obiettivo di favorire l'auto-mutuo-aiuto e la condivisione di risorse.

3.7 Naturalmente. I volontari del servizio civile verranno coinvolti in questo progetto, nato nel 2019, dalla condivisione con gli utenti dell'Associazione con cui avevamo iniziato precedentemente un percorso di avvicinamento allo stare in natura. La finalità del progetto è la promozione di uno stile vita sano ed il contatto con la natura. Ai volontari interessati verrà proposto di essere inseriti nel gruppo di montagnaterapia, partecipando alle uscite e di affiancare gli operatori che si occupano di progettazione per trovare le risorse per proseguire il progetto, dando loro modo di acquisire competenze anche in questo ambito.

L'obiettivo è che i civilisti diventino autonomi nel contatto coi familiari e nella relazione con gli ammalati stessi, nel gestire eventi inerenti queste attività in autonomia (sempre accompagnati da altri volontari) e nell'aiutare i più giovani, attraverso ad es. il progetto PCTO-Percorsi per le Competenze trasversali e per l'Orientamento ex Alternanza Scuola e Lavoro ad affacciarsi nel mondo del volontariato (appena le norme anticontagio permetteranno la sua ripartenza).

Inoltre, i volontari del servizio civile verranno coinvolti attivamente nelle attività sul territorio di socializzazione e avvicinamento alla natura e in quelle di House Support ovviamente nel rispetto delle norme e dei decreti di tutela della salute che saranno in vigore e saranno autonomi nel gestire le richieste di sostegno alla quotidianità, previo confronto con i volontari esperti.

Aiuteranno, inoltre, a promuovere momenti di incontro e confronto con e tra utenti presso la sede in un'ottica di condivisione di risorse e supporto fra pari. I volontari assegnati a ogni associazione diventeranno autonomi nel prendere contatti con le persone e facilitare gli interventi in un'ottica di complementarità fra le due associazioni, favoriranno anche gli spostamenti degli stessi utenti fra la loro casa, la sede e altri servizi da raggiungere.

4.1 Sportello informativo.

Affiancamento nella gestione dello spazio d'ascolto attivo presso la sede dell'Associazione per singole persone o famiglie. Ai volontari sarà richiesta l'accoglienza di familiari e utenza in sede e lo smistamento di eventuali richieste. Le informazioni pratiche che dovranno saper fornire sono quelle che verranno comunicate durante la formazione. I Volontari, inoltre, cercheranno attività sul territorio di altre Associazioni o Enti da proporre in aggiunta a quelle da noi organizzate.

4.2 Attività on line.

Ai volontari potrà essere chiesto di collaborare ad aggiornare le pagine social con contenuti nuovi, quali ad es. aggiornamenti sulle attività e gli orari, articoli sulla salute mentale.

4.3 Incontri di sensibilizzazione per la promozione della salute mentale e dell'attività di volontariato nella comunità, insieme ai volontari esperti. I civilisti avranno l'occasione di approfondire i temi legati alla disabilità partecipando insieme ai volontari alle iniziative sul tema offerte dal territorio.

4.4 Progetti. Possibilità, per chi è interessato, di dare un contributo al gruppo progetti, in modo da acquisire nozioni di base su come ricercare i bandi, come compilare una richiesta di finanziamento, come organizzare la rendicontazione.

5.1 Attività in comune tra le due Associazioni: "Il Venerdì in Associazione"

Ogni primo venerdì del mese, i Volontari, a due a due, organizzeranno un momento conviviale in sede aperto agli utenti di entrambe le associazioni, con partecipazione su prenotazione. In alternativa, qualora non si potesse organizzare tale attività, un cineforum aperto a tutti, sempre su prenotazione. I civilisti manderanno l'invito, raccoglieranno le prenotazioni, decideranno l'attività insieme al personale delle Associazioni, prepareranno lo spazio, accoglieranno i partecipanti, affiancheranno i volontari delle associazioni nella realizzazione delle attività ed aiuteranno a riordinare gli spazi.

5.2 Tutti e quattro i volontari del Servizio Civile parteciperanno all'attività di tutoraggio, ricevendo informazioni e formazione sulla stesura di un CV e sulle caratteristiche dei colloqui di lavoro. Queste attività sono propedeutiche ad un possibile futuro inserimento lavorativo: verranno accompagnati nell'analizzare le proprie risorse, attitudini e competenze, sviluppando una particolare attenzione per gli eventuali sviluppi nel mondo del lavoro (dalle offerte lavorative già esistenti alla capacità di saper anche creare una nuova offerta di lavoro/servizi spendibile a seconda dei contesti nei quali si vuole operare). Verranno, inoltre, incentivati a prendere contatti con i centri dell'impiego o le agenzie del lavoro per potersi sperimentare in una ricerca attiva del lavoro per un loro concreto inserimento lavorativo.

Durante il progetto sono previsti momenti di confronto (con cadenza mensile) tra gli operatori volontari delle due sedi, per fornire opportunità di condivisione e pensiero sulle rispettive modalità d'intervento. Inoltre, sarà possibile prevedere momenti di scambio in cui gli operatori parteciperanno alle attività con gli utenti dell'altra sede di progetto (diversa da quella in cui prestano servizio).

Verrà quindi richiesto agli operatori del SCU di seguire anche eventuali nuovi progetti, in rete con ALMM, Arcobaleno ecc., dalla loro stesura al loro sviluppo. Attualmente, ad esempio, siamo in attesa del responso di due bandi presentati con loro. I nuovi progetti riguarderanno non solo i percorsi di presa in carico dei familiari e dei pazienti da parte delle associazioni con la collaborazione del Servizio Sanitario Nazionale, ma anche nuove idee portate dagli stessi volontari per promuovere l'integrazione dei pazienti nella società, come i progetti Plurivision, la Banca delle Competenze, Sartoria ecc.

Inoltre, si chiederà loro di prendere contatti con le altre associazioni presenti sul territorio per sviluppare eventuali nuove idee e di occuparsi delle campagne di visibilità e sensibilizzazione sui social.

Negli ultimi tre mesi di progetto sono previsti degli incontri di tutoraggio con la finalità di fornire agli operatori del SCU delle competenze per favorire il loro futuro inserimento nel mondo lavorativo.

Per quanto riguarda le attività di monitoraggio e valutazione i volontari saranno protagonisti nel valutare l'andamento del progetto e riprogettare eventuali attività sulla base dell'esperienza maturata durante il servizio.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Di.A.Psi. PIEMONTE ODV – Via San Domenico 28, 10122 Torino

ONLUS CASA LUIGI BORDINO – Via San Domenico 28, 10122 Torino

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Di.A.Psi. PIEMONTE ODV: 2 posti disponibili

ONLUS CASA LUIGI BORDINO: 2 posti disponibili

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Disponibilità a uscite sul territorio.

Eccezionalmente e massimo uno o due giorni al mese, disponibilità al sabato o la domenica

Giorni di servizio settimanali ed orario: 1145 ore in un anno / 5 giorni a settimana

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Scaricabile nella sezione dedicata del sito www.volontariatotorino.it

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Nell'ambito del progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico rilasciato da un Ente terzo (CSVnet) di cui si allega la lettera d'impegno, in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I moduli formativi si svolgeranno presso le sedi di Di.A.Psi. Piemonte ODV (Via San Domenico 18) e Onlus Casa Luigi Bordino (Via San Domenico 28) e coinvolgeranno tutti i volontari.

Durata: 79 ore di formazione che verrà erogato entro i primi 90 giorni del progetto.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Insieme in autonomia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

N. 3 - Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

N. 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

N. 10 - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

→Durata del periodo di tutoraggio: 2 mesi

→Ore dedicate: 40 ore (di cui 24 collettive e 16 individuali)

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Saranno previsti 6 incontri da quattro ore l'uno (per un totale di 24) collettivi nel decimo e undicesimo mese del progetto ogni due settimane e due incontri di perfezionamento individuali di 2 ore l'uno per ogni volontario (in totale 16 ore, 4 individuali per ogni volontario).

La formazione riguarderà nozioni principali su come si scrive un cv e prepara una lettera di presentazione da allegare, di come si analizza il contesto per comprendere quali offerte lavorative possa offrire e come si possano valutare le proprie competenze per comprendere in quali ambiti investire o meno.

Inoltre, si proporranno delle esercitazioni pratiche per una ricerca attiva del lavoro e eventuali simulazioni di colloqui di lavoro.

→ Attività di tutoraggio

Momenti di autovalutazione e di condivisione per l'analisi delle competenze apprese e la valutazione del raggiungimento degli obiettivi a seconda di ogni fase specifica del progetto.

Stesura del cv a partire dall'analisi delle proprie competenze e dei propri punti di forza in relazione all'analisi delle esigenze e dell'offerta lavorativa presente sul territorio di interesse, preparazione lettera di presentazione di accompagnamento al cv, analisi e scelta dei modelli di stesura del cv (youthpass, europass ecc.) per poter individuare quello maggiormente funzionale alla domanda di lavoro che si vuole sviluppare e alle peculiarità e competenze dei volontari del servizio civile universale.

Preso appuntamento con le giornate formative organizzate da Torino Informa Giovani (Ente che si occupa dei Servizi per il lavoro per i più giovani) sia inerenti alla stesura del cv, sia inerenti all'affrontare il colloquio di lavoro e, infine, prendere contatti con il Centro per l'impiego della Città Metropolitana di Torino.